

boschati, et nostri non erano 4 cavali di stratioli, et fono a le man ; preso 12 turehi etc.

*Di Udene, di sier Antonio Bon lochotenente di la Patria.* Come, havendo mandato domino Jacomo Florio dottor con alcuni altri a Goritia et Gradisca da missier Vido de la Torre venuto a questo efecto per tuor la consignation di le ville iusta li capitoli di l' acordo etc. et cussi fu dito ivi una messa, et publicato questo acordo, et restitution, et fato li mandati a le ville che dovessero *de coetero* esser sotto la Signoria, et dar le intrade de chi erano. E cussi andono per le ville a tuor il possesso, et tutte ubiditeno, excepto la villa di Pataruol, che quel degan non volse, dicendo voler star sotto l' Imperio. *Item*, Tulmin, quelli di Civald doveano loro mandar a tuor il possesso.

Veneno in Collegio il Legato di Papa, li oratori cesarei, et quel di Milan, exortando la Signoria a far la publication di lo acordo, et qualche demonstration in segno de letizia. *Unde* per il Collegio fo terminato de farla Sabado e con questo si rimase. Et partidi di Collegio fo leto la parte di questo, *unde* il Doxe disse: « Non bisogna parte, havendo dito volerlo far, perchè se la non fusse presa, come si faria? »

Da poi disnar, fo Pregadi, et leto lettere fu 22 hore, *ut supra*.

Fu posto, per tutto il Collegio, dar a l' orator Carazolo cesareo arzenti per ducati 500. *Item*, al secretario fo di lo Adorno, per aversi assà faticato, ducati 100. Et fu presa.

Fu posto, per li Savii, dar licentia a sier Antonio Surian dotor et cavalier, orator nostro in Anglia, che 'l toy licentia dal Re et vengi a repatriar, restando de li il suo secretario. Fu presa.

Et nota. Sier Lorenzo di Prioli electo in loco suo, vien in Pregadi et verà in vita soa, perchè mai più credo, *maxime* cussi presto, si manderà orator in Anglia, e lui verà in Pregadi.

191 Fu posto, per li Savii d'acordo, rispondere al signor Theodoro Triulzi governator zeneral nostro, qual ha scritto a la Signoria, hessendo fato questo acordo, lui non sa con che modo servir et se li dagi licentia, *tamen* ch'el vol venir a far reverentia a questa Signoria, di la qual in perpetuo li serà servitor ; per tanto li sia scritto, come semo ben contenti darli bona et grata licentia etc.

Et il Serenissimo parloe contra questa opinion, dicendo è mal adesso ; ma lassarlo prima venir qui poi darli licentia, si per lui come per caxon dil Christianissimo re. Li rispose sier Gabriel Moro el ca-

valier, savio a terra ferma, e il Doxe messe indusiar. Ave : i Savii 62, il resto di la indusia. Et fu preso la indusia.

Fu posto, per sier Sebastian Malipiero et sier Ferigo Foscarei provedadori sora il cotimo di Damasco, certa parte longa, la qual per il gran caldo non fo balotata, perchè niun la intese.

Fo publichà per Gasparo di la Vedoia et invidià tutti Venere da matina a le exeque del Canzellier grando, a compagnar el Serenissimo et oratori vestiti di negro. *Item*, il Sabado, a di 15 da matina venga tutti a la publication di la liga etc.

È da saper. Li Savorgnani, *videlicet* Francesco e Bernardin fo nepoti de Antonio rebello, et domino Hironimo Savorgnan fono a li Cai di X, però che questi Savorgnani vogliono quello fo' di so barba, ch'è *sub fide commissa* e dieno aver per li capitoli *noviter* conclusi, il qual ave dito domino Hironimo per deliberation fata nel Consejo di X.

*A di 12.* La matina, nulla fo da conto, *solum* grandissime procure si fa per il Canzellier grando ; e si dize hozi nel Consejo di X voleno proveder de chi si hanno a balotar, però che di Consieri Gasparo di la Vedoia non ha niun el toglia, ma questi è tolti. Nicolò Aurelio, Gasparo di la Vedoia et Hironimo Dedo, di secretari di fuora via, Zuan Gueruzi, Alvise Fileto è cancellier grando in Candia, et Vector Ziliol scrivano a la camera de Imprestidi.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta, et steteno fin hore 24, credo su danari, ma nulla concluseno.

Gionse in questa sera, venuta a disarmar, la gallia fo di sier Vincenzo Pixani, di la qual è vice sora-comito sier . . . . Pixani di sier Zuane qu. sier Nicolò, fò so' nobile.

In questo Consejo di X fono sopra il ballotar di Canzellier grando. Il Doxe propose non si doveria far, nè nominar altri che de Secretarii. A l' incontro li Consieri si doveria balotar tutti per esser di boni cittadini si vol metter a questa pruova ; et cussi il Doxe messe la parte e parlò. Li rispose sier Luca Trun el consier, et parlò *etiam* altri. Ave : 17 di sì, et 14 di no, et perchè la parte del Consejo di X vol li do terzi, *nihil captum*.

*A di 13.* La matina, nulla fu di novo di farne nota. 191 \*

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta per expedir il Contin da Martinengo condutier nostro, è in Toreselle. Fo leto el processo, et non fu expedito ancora.

*A di 14, Venere.* La matina, fu fato le exeque